

Informativa sulla protezione dei dati personali

In conformità con quanto disposto dalla normativa europea e nazionale in materia di privacy, si informa che la Banca d'Italia, via Nazionale 91, ROMA, effettua il trattamento dei dati di pertinenza degli interessati (creditori procedenti, creditori intervenuti, legali patrocinanti, debitori esecutati) in relazione alla gestione degli atti impeditivi (pignoramenti, sequestri, fermi amministrativi) notificati alla Banca stessa.

Il trattamento dei dati è necessario ai fini dello svolgimento del servizio di tesoreria statale e per l'attività di gestione degli atti impeditivi sopra richiamati che la Banca effettua ai sensi degli artt. 543 e ss. del codice di procedura civile (per il pignoramento/sequestro ordinario), 72-bis del D.P.R. 602/73 (per il pignoramento esattoriale) e 69 della Legge di Contabilità Generale dello Stato (per il fermo amministrativo).

I dati personali sono trattati su supporto cartaceo e mediante procedure informatiche, con l'impiego di misure di sicurezza idonee a garantirne la riservatezza nonché a evitare l'indebito accesso ai dati stessi da parte di soggetti terzi o di personale non autorizzato.

I dati dei creditori assegnatari delle somme pignorate sono, per legge, comunicati all'Anagrafe Tributaria.

I dati personali raccolti sono conservati per un periodo di 30 anni.

Possono venire a conoscenza dei dati i Capi delle Strutture che gestiscono gli atti impeditivi nonché gli addetti autorizzati al trattamento.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli art. 15 e ss. del Regolamento (UE) 679 del 2016 (GDPR) rivolgendosi al Titolare del trattamento dei dati – Banca d'Italia - Servizio Organizzazione, Via Nazionale 91 - 00184 - Roma (Italia), e-mail: org.privacy@bancaditalia.it.

Il Responsabile della protezione dei dati per la Banca d'Italia può essere contattato presso via Nazionale 91, 00184, Roma, o al seguente indirizzo e-mail: responsabile.protezione.dati@bancaditalia.it.

L'interessato, qualora ritenga che il trattamento che lo riguarda sia effettuato in violazione di legge, può proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.